

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“DANTE ALIGHIERI”
VIA PIAVE, 27 20010 VITTUONE (MI)**

***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER
L'INSERIMENTO DI ALUNNI STRANIERI***



“Siamo sempre lo straniero di qualcun altro”
(Tahar Ben Jelloun)

INDICE

1. PREMESSA	Pag. 4
2. FINALITA'	Pag. 5
3. CONTENUTI	Pag. 5
4. LA COMMISSIONE INTERCULTURA	Pag. 5
5. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA	Pag. 6
5. INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI	Pag. 7
6. INDICAZIONI ALLE EQUIPE PEDAGOGICHE	Pag. 8
7. DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI	Pag. 9

PREMESSA

La presenza nelle nostre scuole di alunni provenienti da altre realtà culturali è ormai un dato strutturale. Il numero degli alunni non italiani infatti è sempre in crescente aumento; gli inserimenti avvengono in ogni momento dell'anno scolastico ed inoltre si registra un notevole aumento di presenze di alunni non italiani anche alla Scuola dell'Infanzia.

Escludendo i casi di bambini e ragazzi che non hanno frequentato la Scuola nei loro Paesi d'origine o hanno avuto percorsi scolastici carenti e/o limitati, la stragrande maggioranza di questi bambini (non italofoeni o non ancora sufficientemente italofoeni) non sono alunni incompetenti ma semplicemente alunni che si trovano momentaneamente in una situazione nella quale "non hanno parole" per comunicare la loro competenza scolastica o disciplinare. Tutelare i minori stranieri garantendo loro il benessere nell'inserimento scolastico al fine di favorire il loro successo formativo, è la premessa dalla quale scaturisce il seguente Protocollo, volto a definire tempi e modalità dell'inserimento nella nostra Scuola.

Il momento dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia straniera con la scuola.

La modalità di inserimento considera contemporaneamente diversi aspetti:

- Amministrativo - burocratico
- Relazionale e comunicativo
- Educativo - didattico
- Sociale - affettivo

che richiedono un insieme di attività che riguardano:

- L'informazione e l'iscrizione
- La valutazione e l'assegnazione alla classe
- L'inserimento nell'ambiente scolastico e nel territorio.

Il protocollo è opera del lavoro della COMMISSIONE INTERCULTURA dell'Istituto ed è stato deliberato dal Collegio Docenti del

Può essere considerato un punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di classe e costituisce uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e associazioni sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza:

- prevede la costituzione di una “Commissione Intercultura” formata da docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La “Commissione Intercultura” è formata:

- dal Dirigente Scolastico
- dalla Funzione Strumentale Intercultura e dagli insegnanti dei diversi ordini di scuola, membri della Commissione Intercultura, nominata dal Collegio ad inizio d'anno.

È aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di soggetti esterni che possano agire come mediatori non professionisti, previa assunzione di responsabilità rispetto a privacy e antipedofilia, come da “Regolamento per l'utilizzo dei volontari nelle attività scolastiche” (Delibera Consiglio di Istituto del).

Ha il compito di:

- seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola
- ipotizzare la pianificazione di un percorso di inserimento
- interloquire con i team degli insegnanti che accolgono l'alunno, al fine di favorire, se necessario, la comunicazione con la famiglia, pianificare eventuali interventi di associazioni che operano sul territorio...

Costituisce lo strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Attua in modo operativo le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” emanate dal MIUR nel 2014.

Si propone di:

- raccogliere, elaborare ed aggiornare i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri nell'Istituto
- effettuare un primo incontro con la famiglia per raccogliere informazioni relative alla storia familiare, personale e scolastica del bambino
- effettuare un colloquio con il bambino, per una valutazione delle abilità e competenze nell'area logico-matematica e della conoscenza della lingua italiana, anche attraverso la presentazione di specifiche prove, depositate in segreteria e allegate al Protocollo
- individuare un'ipotesi di assegnazione alla classe
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno il bambino nella classe
- individuare con il team docenti percorsi di facilitazione, prevedendo la compilazione di un PDP - BES
- verificare ed integrare, se necessario, il Protocollo di Accoglienza
- promuove percorsi formativi per il personale docente e non docente

PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA (per alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	FACILITAZIONI / MATERIALI
Domanda di iscrizione -Dare prime informazioni sulla scuola. -Richiedere la documentazione. -Fissare un appuntamento con i componenti della Commissione Intercultura.	Persona designata dalla segreteria.	Al momento del primo contatto con la scuola.	Contatto con mediatori anche non professionisti.
Colloquio con genitori e alunno Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori.	Persona designata dalla segreteria ed eventualmente docente della Commissione Intercultura (se necessario affiancato da mediatore linguistico, anche non professionista).	Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola.	Documenti rilevazione dati.

Approfondimento della conoscenza -Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello.	Docenti della Commissione Intercultura	Una giornata ad iscrizione avvenuta.	Prove per l'accoglienza.
---	--	--------------------------------------	--------------------------

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione Intercultura, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte tramite questionario e colloquio con i genitori e con l'alunno, valutate le sue abilità e competenze, propone l'assegnazione alla classe.

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la scelta da privilegiare, consente al neo arrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni
- di evitare un pesante ritardo scolastico
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica

L'inserimento scolastico dei bambini stranieri avviene sulla base della normativa vigente, tenendo presente che:

- Tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico
- L'iscrizione dei minori alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Intercultura, quale articolazione del Collegio, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - ☐ Dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
 - ☐ Delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - ☐ Dei corsi di studi svolto
 - ☐ Del titolo di studi posseduto

La Commissione deve avere cura di ripartire gli alunni stranieri nelle diverse classi.

I programmi scolastici devono essere calibrati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri.

Possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

SCELTA DELLA SEZIONE

La Commissione Intercultura informa il DS degli esiti della valutazione effettuata, a seguito della conoscenza della famiglia e dell'alunno.

Il DS valuta tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (1^a - 2^a - 3^a ...) in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà il gruppo, che per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, alunni con disabilità, dispersione...)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

INDICAZIONI ALLE EQUIPE PEDAGOGICHE

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- I docenti sono preventivamente contattati dalla Commissione Intercultura.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- I ragazzi e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: l'importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

Compiti dell'equipe pedagogica

1. Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno.
2. Gli insegnanti di classe, individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne possibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e relazionale.

Finalità

- Aiutare il bambino a superare le difficoltà che incontra nella sua nuova realtà.
- Educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità.
- Rispondere al senso di confusione e smarrimento, al bisogno di accettazione del bambino straniero neo arrivato.

Percorso di facilitazione didattica

- Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento.
- Uso di materiali visivi, musicali, grafici, multimediali.
- Semplificazione linguistica.
- Calibrazione dei programmi curricolari.

Percorsi di facilitazione relazionale

- Programmazione di attività interculturali rivolta a tutti gli alunni.
- Se necessario, utilizzo di materiale nelle diverse lingue.
- Promozione di attività di piccolo gruppo.
- Coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

- Individuazione di modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano con possibilità di inserimento in gruppi di lavoro con alunni della stessa età anagrafica o di un anno inferiore/superiore.
- Programmazione di percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, progetti di Istituto e finanziamenti extrascolastici) in orario scolastico e previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad alunni di altre classi anche in orario curriculare.
- Programmazione di attività individuali con possibilità di utilizzo prevalente di tecniche non verbali, quali disegno, musica, gestualità, fotografia e mezzi multimediali.

Strumenti e risorse

- Se possibile, fornitura a tutte le classi che hanno alunni stranieri, su richiesta, di una sorta di pronto soccorso plurilingue, "Parole per accogliere", ed eventuali vocabolari bilingue.
- Coinvolgimento dell'alunno della stessa nazionalità che ha assistito il compagno neo arrivato durante la prima fase di accoglienza, soprattutto nei primi tempi, con funzione di tutor, "un compagno di viaggio" a cui anche gli insegnanti potranno rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica.
- Consultazione di un archivio (drive condiviso) predisposto dalla Commissione Intercultura con materiale utile per la strutturazione di un percorso di prima alfabetizzazione.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado:

- utilizzo delle cattedre di potenziamento
- attività di alfabetizzazione per alunni del primo livello
- attività di consolidamento per alunni del secondo livello.

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

- Se necessario, nel primo quadrimestre, sarà cura delle equipe pedagogiche operare, affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione almeno nelle materie pratiche e/o meno legate alla lingua.
- L'equipe pedagogica potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.
- Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dai docenti.

- Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

VALUTAZIONE INIZIALE

SCHEDA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2

COMPrensione DELL'ORALE	
Livello principiante	<ul style="list-style-type: none"> • Non comprende alcuna parola • Comprende singole parole
A1	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici • Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro • Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato • Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane • Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro • Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara • Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi

B1	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro • Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. • Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

COMPRESIONE DELLO SCRITTO

Livello principiante	<ul style="list-style-type: none"> • Non sa decodificare il sistema alfabetico • Sa leggere e comprendere qualche parola scritta • Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano • Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti • Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili • Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	<ul style="list-style-type: none"> • Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	<ul style="list-style-type: none"> • Non si esprime oralmente in italiano • Comunica con molta difficoltà • Comunica con frasi composte da singole parole
A1	<ul style="list-style-type: none"> • Sa rispondere a semplici domande e sa porre • Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti • Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare • Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	<ul style="list-style-type: none"> • Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti • Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice • Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1	<ul style="list-style-type: none"> • Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti familiari • Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti familiari • Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	<ul style="list-style-type: none"> • Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

Documento approvato dal Collegio Docenti il